

François Morellet - Des intégrations

Francia, 2006

REGIA: Thierry Spitzer
FOTOGRAFIA: Henri Beneteau
MONTAGGIO: Annie Coppens
MUSICA: Fabrizio Sirotti
PRODUZIONE: Arkadin Paris

Colore, beta, 52', francese



Thierry Spitzer è nato a Parigi e ha studiato all'Institut d'études politiques di Parigi, alla Pace University e alla New School for Social Research di New York. Ha realizzato numerosi documentari sull'arte fra i quali: *Les ateliers de Picasso, Work comes out of work: Richard Serra, Bernard Venet: Lignes, Pierre Soulages, Magdalena Abakanowicz, Giuseppe Penone, Pierre Alechinsky, Frank Bordas et la Voirin*; sulla storia: *Ile de Seine: Compagnon de la Libération, L'Ecole Biblique et d'Archéologie Française de Jérusalem, Gaza, Palestine*, *Palestinologie* e su diversi altri argomenti tra cui cucina e gastronomia.

François Morellet (1926) è riconosciuto come uno dei grandi artisti del nostro tempo. Il suo lavoro, che copre un arco di 50 anni, si colloca tra minimalismo e arte concettuale ed è oggi presente nei musei di tutto il mondo. Uno degli aspetti più significativi della sua arte è rappresentato dalle oltre cento opere realizzate in campo pubblico. Il film ci mostra una trentina di queste opere eseguite in Europa: alcune spettacolari, altre estremamente discrete, presentate e commentate dall'artista stesso. François Morellet è un personaggio atipico: il suo è un lavoro perseguito con grande rigore e radicalità e con eccezionale modestia e umorismo.

François Morellet (1926) is known as one of the greatest artists of our time. His work, which span a period of 50 years, can be categorized between minimalism and conceptual art and are exhibited in museums the world over. One of the most significant aspects of his art is represented by the over more than one hundred works created in public venues. The film shows nearly 30 of these works created in Europe, some spectacular, others extremely discrete, as presented and commented by the artist. François Morellet is an atypical figure: he strives to accomplish his work with programmatic rigor and radicalism yet with extraordinary modesty and humour.